

Fellini e Segrelles



causa della carica di suspense che contiene. «Non per l'avventura in sé e per sé ma per il mistero che circonda il protagonista e che si comunica al lettore. Le situazioni appaiono incomprensibili. Io voglio che il lettore si senta sprofondare nella vicenda come il protagonista. E appunto per questo, in certi momenti ho sentito che mi mancava molto la colonna sonora, musica ed effetti speciali. Mi sarebbe piaciuto far sentire al lettore il sibilo del volo e poi il gran frastuono musicale quando il mio mercenario scopre un nuovo mondo oltre la cappa delle nuvole. Quell'esaltazione che provavo io mentre disegnavo e dipingevo i miei fumetti...» Vorrei fornire a Segrelles il conforto che almeno un lettore italiano ha sentito perfettamente la colonna sonora, musica ed effetti speciali. È il mio amico Federico Fellini, che forse anche Segrelles conoscerà di nome. Ha appena finito di dirmi de **Il Mercenario**: «È un fumetto sensazionale. Mi ero messo sul comodino il primo numero. Mi svegliavo e riguardavo quel fumetto. Non è solo un fumetto. Mi sono incantato a riguardarlo. È un vero film, e un film grandioso. Mi pareva di sentire il sibilo del volo e poi...»

Occorre che provi a rimediare, sia pure in ritardo, alla carenza d'informazioni su uno dei pezzi forti del nostro giornalismo, ovvero su **Il Mercenario**. Nel primo numero non avevamo neppure scritto che testo e disegni erano di Vicente Segrelles. Solo il più perseverante lettore aveva potuto scoprire il nome dell'autore nella pubblicità in quarta pagina di copertina dei posters de **Il Mercenario** (a proposito, in via d'esaurimento, se non già esauriti, chi li desidera si sbrighi a far richiesta). Allora, veniamo a noi: Vicente Segrelles Sacristán, è nato a Barcellona nel 1940, e ha cominciato a disegnare a quattordici anni sull'esempio dello zio José Segrelles, famoso illustratore. Si è a poco a poco specializzato nel campo del disegno al tratto, e ha proseguito in quelli della spiccolata prospettiva, della visività pubblicitaria, del virtuosismo all'aerografo e della magia del colore. Un artigiano accanito, mai completamente soddisfatto e sempre attratto da nuove esperienze. Dopo aver ricevuto vari rifiuti, è diventato un apprezzato illustratore di libri e poi un rinomato copernista. A trent'anni poteva considerarsi arrivato, collaborava alle grandi agenzie di disegnatori insieme con Miralles, Fernando Ferrán-

dez, Longarín, Sanjulian, e così via, il meglio del meglio di Spagna. Poi è stata fondata la grande agenzia Norma, e un giorno è capitato a Segrelles di accennare a Rafael Martínez, suo agente ed editore, della sua voglia di provare a fabbricare una **historieta** dipinta a olio. Sissignori, a olio, come un autentico quadro, anzi un'autentica serie di quadri. Martínez, senza stare troppo a ponderare il fatto che Segrelles non aveva mai realizzato dei fumetti, lo ha interrotto, concedendogli bruscamente carta bianca. Segrelles è un patito sia del Medioevo sia dell'Aeronautica. Così nella prima parte de **Il Mercenario** abbiamo una vera e propria battaglia aerea della seconda guerra mondiale, ma con uno schieramento di dragli. Un dragaggio da bombardamento e vari draghetti da caccia che lo intercettano e disturbano. Protagonista un guerriero pilota a cui Segrelles non ha posto un nome riconoscibile ma la qualifica di una professione inquieta, un'inquietante professione di disponibilità quale appunto quella di mercenario. Ubicazione: una valle dell'Himalaya con una terribile umidità creatrice di nubi basse di un isolamento pressoché totale da qualsiasi al-

tro luogo del mondo. Una valle in cui gli uomini si sono relativamente evoluti sino alla corazzata e alle armi bianche, ma ci sono in giro molti rettiloni vigorosamente superstiti al diluvio, anche se ridotti a uso, e sfruttamento, domestico. Epoca dichiarata da Segrelles: fine del primo millennio circa. Ma potrebbe essere anche dopo il secondo millennio circa, se la follia umana avrà portato nel frattempo alla terza guerra mondiale e l'apocalisse non sarà stata totale, avrà consentito una lenta ripresa. Quanto dopo? Fine del terzo millennio o infiniti millenni ulteriori. La ripresa magari sarà lenta.

Il Mercenario è costato a Segrelles un lungo e impegnativo lavoro. Segrelles vede la sua **historieta** come una grande illustrazione di idee cinematografiche concatenate. «L'intenditore sa già che i fumetti si basano su un trattamento di tipo cinematografico e che la realizzazione si rivela la tecnica cinematografica. È noto che molti dei più importanti registi usano i fumetti come piano generale per i loro film. Così **Il Mercenario** può essere visto come una pellicola grafica...» leggo in una dichiarazione di Segrelles, che è particolarmente soddisfatto dalla seconda parte de **Il Mercenario** a

Il 1997 Boh, Slumberland.

Insistiamo nella ricostruzione della cronologia fantastica. La storia del mondo parafatica a quella effettivamente verificabile



Vicente Segrelles